

Dossier
La ricerca italiana all'Expo

Dal cibo alla longevità: la salute unica debutta a Osaka

Il panel. I legami tra il benessere umano, animale e ambientale nell'evento organizzato dal Centro nazionale per la biodiversità e Università Sapienza

Chiara Bussi

La chiave per affrontare le sfide globali legate alla sostenibilità, alla sicurezza alimentare e alla longevità? È un nuovo paradigma fondato sul concetto di "salute unica", dove quella umana è fortemente interconnessa con quella animale e ambientale. Il tema è stato al centro del panel "One health - From food to longevity: scientific approaches to health and sustainability". L'evento è stato promosso dal National biodiversity future center (Nbfc), il primo centro nazionale dedicato alla biodiversità, presieduto da Luigi Fiorentino, e dall'Università Sapienza di Roma all'interno del Padiglione Italia di Expo 2025 a Osaka. Nel corso della conferenza esperte ed esperti italiani e giapponesi si sono confrontati su scienza, diplomazia e sostenibilità e hanno esplorato il contributo della biodiversità e delle diete sostenibili alla salute e alla qualità della vita, in una visione integrata e globale. Come ha sottolineato l'ambasciatore Mario Vattani, Commissario generale per l'Italia all'Expo, l'incontro è avvenuto nell'ambito della settimana dell'esposizione universale dedicata a salute e benessere e ha visto le università italiane e giapponesi in prima linea.

L'espressione "One Health" è stata introdotta poco più di vent'anni fa dal veterinario William B. Karesh per stu-

diare l'epidemia di Ebola in Africa centrale che aveva colpito sia esseri umani sia gruppi di gorilla. «Ma è stata soprattutto la pandemia del Covid 19 a proiettare questo concetto sul palcoscenico globale», dice Isabella Saggio, ordinaria di Genetica alla Sapienza e coordinatrice Spoke 7 del National Biodiversity Future Center che ha aperto i lavori della conferenza. «La nuova emergenza - spiega la scienziata - ha confermato che le condizioni di salute degli animali hanno una diretta influenza su quella delle persone. In altri casi, come in quello della Xylella (il batterio che ha contagiato milioni di ulivi compromettendo l'economia e la sicurezza alimentare) o più in generale delle catastrofi naturali, le conseguenze possono essere anche indirette. Per trasformare questa minaccia in opportunità alla ricerca del benessere collettivo la visione deve essere unica. Tale visione contribuisce anche ad affrontare la sfida sempre più attuale della longevità: se nel 2015 il 12% della popolazione globale aveva più di 60 anni, prevediamo che nel 2050 questa percentuale quasi raddoppi». Cambia dunque la lente di osservazione della realtà: «La città, intesa come ecosistema vivente, la tutela della natura, i rapporti tra le imprese e persino l'ordinamento giuridico devono essere riadattati a questa nuova prospettiva della salute unica che coinvolge anche la sfera economica e quella politica per orientare l'azione legislativa a criteri di sostenibilità e giustizia che superi-

no la prova del tempo. In questo contesto il ruolo degli scienziati è fondamentale: devono uscire dalla torre d'avorio dei loro laboratori e interfacciarsi con una miriade di interlocutori per contribuire ad affrontare le sfide politico-strategiche del presente-futuro con un approccio che sia sempre più multidisciplinare».

Nel corso dell'evento è stata anche proposta la visita virtuale alla mostra Elogio della diversità, che si è tenuta tra novembre 2024 e marzo 2025 a Palazzo Esposizioni di Roma. L'allestimento digitale "Bioverso" ha raccontato la biodiversità attraverso immagini, suoni e narrazioni, mettendo in luce l'intreccio tra natura, cultura e salute. Alla presentazione virtuale è seguito un tour del padiglione italiano di Expo con alcuni elementi fisici della mostra. La partecipazione del Nbfc a Osaka si inserisce in una strategia più ampia di cooperazione scientifica internazionale. Ad aprile una delegazione del Nbfc ha partecipato alla missione istituzionale di presentazione dei cinque Centri nazionali di ricerca italiani, con incontri a Osaka e all'ambasciata italiana di Tokyo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NBFC

DS6901

DS6901

Il Centro nazionale finanziato dal Pnrr

Il National Biodiversity Future Center (Nbfc) è il primo centro italiano dedicato esclusivamente allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità. Nato nel 2022 nell'ambito del Pnrr, ha una dotazione finanziaria di 320 milioni, di cui 50 dedicati allo sviluppo di tecnologie chiave abilitanti (KET) e infrastrutture digitali, riunendo un consorzio nazionale che coinvolge 50 partner tra università, enti pubblici, fondazioni e imprese private. Il Centro è presieduto da Luigi Fiorentino. Massimo Labra è direttore scientifico, Alberto Di Minin direttore innovazione e Riccardo Coratella direttore generale. La sua struttura si articola in un hub

centrale e otto spoke tematici, ciascuno con competenze verticali. I leader sono: Simonetta Fraschetti e Gianluca Sarà (spoke 1 - mare); Mariachiara Chiantore e Gian Marco Luna (spoke 2 - mare); Francesco Frati e Lorena Rebecchi (spoke 3 - terra); Carlo Calfapietra e Donatella Spano (spoke 4 - terra); Andrea Galimberti e Maria Chiara Pastore (spoke 5 - ambienti urbanizzati e salute); Danilo Porro e Hellas Cena (spoke 6 - ambienti urbanizzati e salute); Isabella Saggio e Luigi Bubacco (spoke 7 - comunicazione e impatto); Maria Carmela Basile e Giuseppe Gigli (spoke 8 - comunicazione e impatto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISABELLA SAGGIO

Ordinaria di Genetica alla Sapienza e coordinatrice Spoke 7 di Nbfc





L'evento.

Il presidente del Nbfci Luigi Fiorentino alla conferenza "One health: from food to longevity" che si è tenuta lo scorso 22 giugno al Padiglione Italia dell'Expo di Osaka. Di fianco ricercatrici al lavoro, in basso un'immagine della mostra Elogio della Diversità (tra novembre 2024 e marzo 2025 a Palazzo Esposizioni di Roma), riproposta in modalità virtuale e con alcuni elementi fisici a Osaka.

